

I DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA... È SCOMODA

Le tentazioni di Gesù nel deserto

«Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame». (Lc 4,2)

GIOCO

La scelta giusta

Aiuta Giusy e Leo ad attraversare il deserto roccioso e raggiungere in sicurezza la meta. Ad ogni bivio testimonia loro la scelta giusta da compiere, anche se scomoda. Alla fine avrete appreso un buon insegnamento per la strada da intraprendere nella vita, ovvero la strada dell' _ _ _ _ _

1. Siamo in ritardo, dobbiamo partire ma... la mamma ha bisogno di me. **Aiuto** o **fuggo**?
2. Un beduino sulla strada chiede aiuto: **fermo** o **passo** oltre?
3. Giusy desidera guidare il fuoristrada. **Comando** io o cedo il **volante**?
4. Un cane randagio lungo la strada è stremato. Lo **carico** o lo **lascio** al suo destino?
5. La meta è raggiunta, mi offrono soldi. Li **prendo** per me o li regalo ai bimbi **poveri**?

Riporta in alto le lettere delle caselle evidenziate

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Lc 4,1-13

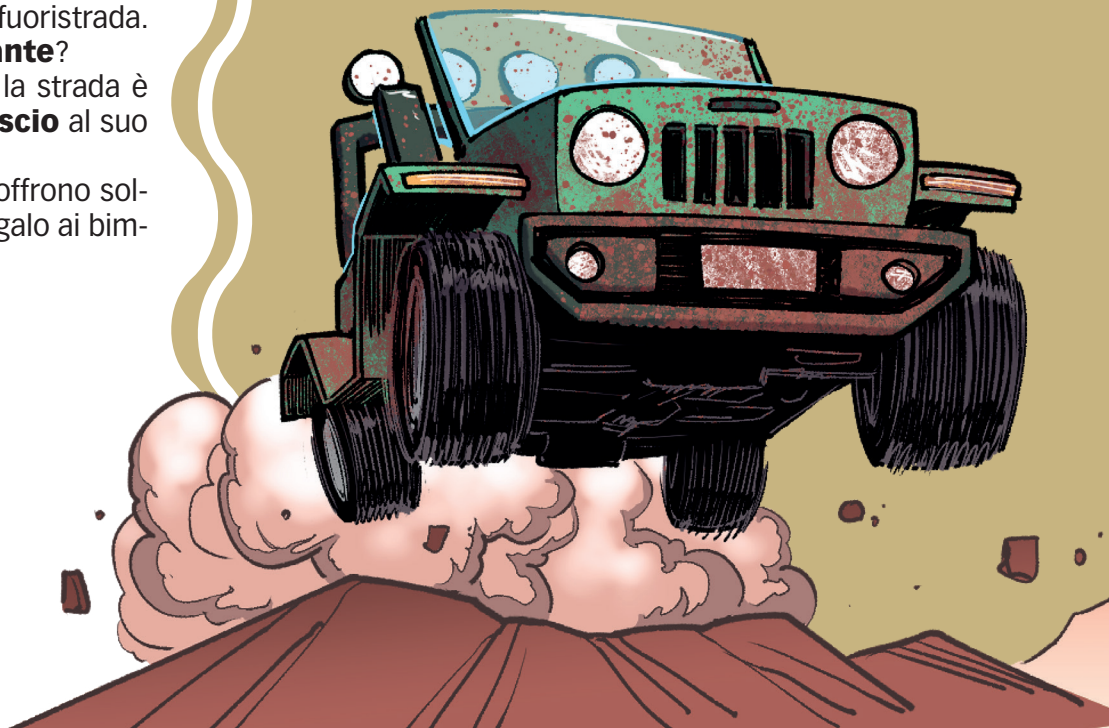
«Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame» (Lc 4,2)

Tante sono le tentazioni prima di mettersi in cammino: quella di non partire, di non essere all'altezza, di non essere pronto, quella di prendere la via più facile. Gesù nel deserto viene tentato dal Diavolo a prendere la strada più facile: quella di un Dio che può e vuole tutto, ma Lui sceglie la strada verso Gerusalemme. Una strada difficile, che lo porterà alla croce, ma molto più umana (alla portata di ogni uomo). La speranza è scomoda, perché la vera speranza non è stare tranquilli e avere tutto a posto. Solo attraverso quel cammino nel deserto è possibile arrivare alla speranza, non fuggendo ma affrontando una strada scomoda.

SIMBOLO: Fuoristrada

Il fuoristrada è un veicolo a quattro ruote motrici particolarmente adatto per le strade sterrate, utilizzato in modo particolare per esplorazioni, spedizioni, spostamenti in zone dissestate. Si tratta senz'altro di un mezzo scomodo, ma grazie al quale si possono percorrere strade impervie e attraversare i deserti.

Così è nella vita! La speranza, al pari dei fuoristrada, ci permette di attraversare e superare gli ostacoli che la vita ci riserva. Non sempre, infatti, ci è dato viaggiare sulle autostrade a bordo di auto comode e lussuose.



I DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...

È SCOMODA

IN PREGHIERA La strada scomoda

Signore Gesù,

la nostra vita è piena di comodità:
abbiamo tutto ciò che ci serve, anzi molto di più.

Eppure non siamo mai contenti, vogliamo di più.
Perdonaci Signore per il nostro egoismo
e fa' che impariamo da Te a porgere la mano
a quanti mancano del necessario per vivere.

Aiutaci a non distogliere lo sguardo dai poveri che
soffrono per l'esclusione e l'indifferenza di tanti.
Insegnaci a portare la speranza
con gesti concreti di solidarietà
anche se è una strada scomoda,
che costa sacrificio.

Amen

La parola a Papa Francesco su... la povertà

«Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di poveri, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti... Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli.» (Snc 15)

Focus sulla povertà

La povertà è una condizione sociale in cui una persona non possiede i requisiti minimi per avere accesso ai beni e servizi essenziali per una vita dignitosa, come cibo, acqua potabile, alloggio adeguato, istruzione e assistenza sanitaria. La **povertà materiale** è senz'altro la prima che balza ai nostri occhi e che ci interroga. Esistono tuttavia altre forme di povertà non meno preoccupanti che possono colpire chiunque e ovunque:

- la **povertà culturale** di chi, per varie ragioni, non può coltivare neppure la speranza di risollevarsi (*La cultura è la principale fonte di ricchezza. Ogni libro è una finestra sul mondo che apre la mente a possibili inedite soluzioni*);
- la **povertà morale** di chi non conosce valori quali amicizia, amore, fraternità, coerenza, bontà, educazione, onestà, giustizia, solidarietà ... (*Inciampo e cado. Nessuno intorno a me si preoccupa di aiutarmi a rialzarmi o mi chiede se mi sono fatto male: c'è tanta gente intorno a me, eppure ... mi sento solo*);
- la **povertà spirituale** di chi non crede in nulla e non si fida di nessuno. (*Attenzione! Non va però confusa con i poveri in Spirito di cui parla il Vangelo e che sono tutt'altra cosa!*)...

II DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...

DONA NUOVE PROSPETTIVE

Trasfigurazione di Gesù sul Tabor

«Maestro, è bello per noi
essere qui». (Lc 9,33)

GIOCO

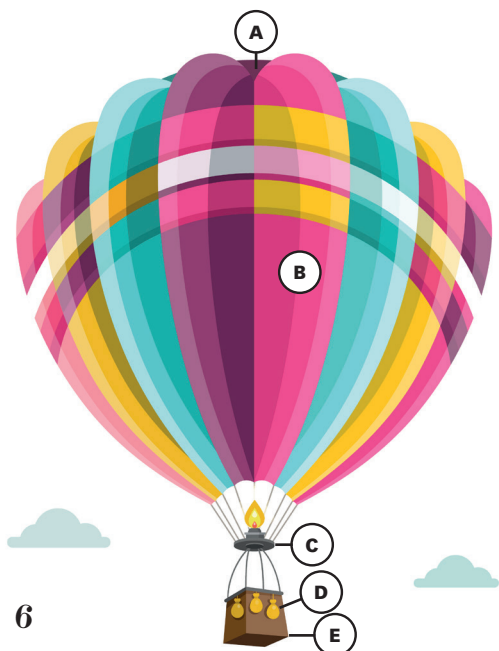
Vola in alto

Vola in alto con la mongolfiera e completa il cruciverba inserendo il nome delle parti che la compongono e le definizioni relative al Vangelo di oggi.

1. Gesù salì su un monte chiamato...
2. Vi salì in compagnia di Pietro, Giacomo e...
3. Si intrattenne a conversare con Mosè e...
4. Pietro suggerì di fare tre...
5. Mentre Pietro parlava i tre furono avvolti da una...

Una voce disse:

«Questi è il Figlio mio, l'eletto»



Dalla Parola alla vita...

Vangelo secondo Luca 9,28-36

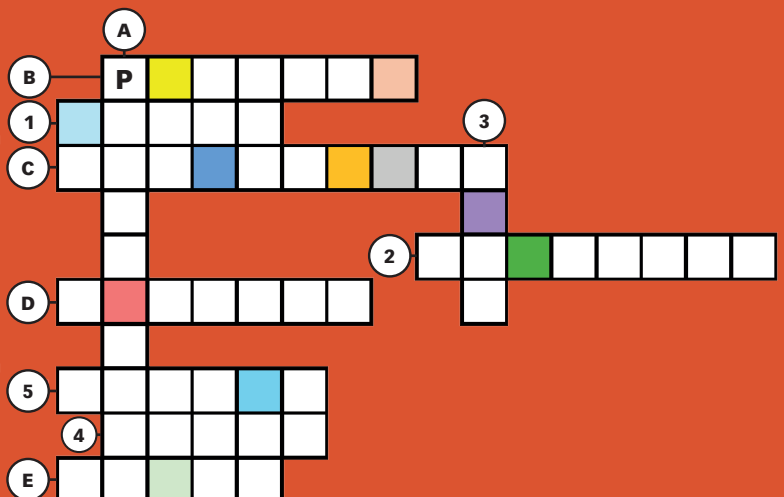
«Maestro, è bello per noi essere qui» (Lc 9,33)

Per superare le difficoltà, non dobbiamo scappare, ma cercare un altro punto di vista. Gesù prima di far salire i suoi discepoli sul monte calvario, li fa salire sul Tabor, perché possano vedere la croce da una nuova prospettiva! Questo è possibile solo e soltanto se non ci discostiamo dal volto di Gesù, che possiamo intravedere attraverso la Parola di Dio. Mosè ed Elia parlano con Gesù. I due personaggi rappresentano - per gli ebrei, per la legge e per i profeti - la Parola di Dio che trova senso in Gesù. La speranza è in dialogo con la Parola che ci fa vedere le cose, anche le più difficili, sotto una nuova luce.

SIMBOLO: Mongolfiera

Regalarsi un volo in mongolfiera equivale a regalarsi un nuovo punto di vista da cui guardare strade, paesi, città... che, visti dall'alto, svelano ai nostri occhi segreti che sarebbero altrimenti rimasti nascosti.

Così è nella vita! La speranza, al pari della mongolfiera, ci permette di guardare alla realtà, a volte difficile, da una nuova prospettiva aprendo a nuove strade per poterla affrontare e attraversare. Le ferite potranno così diventare delle feritoie da cui far passare la luce; i problemi delle opportunità per scorgere nuove strade altrimenti inesplorate; le soste improvvise delle occasioni per tessere nuove amicizie.



II DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...

DONA NUOVE PROSPETTIVE

IN PREGHIERA Persone come noi

Signore Gesù,

sentiamo continuamente parlare di migranti e rifugiati come di un problema che affligge le nostre vite e dimentichiamo che sono persone come noi che hanno abbandonato la propria terra alla ricerca di una vita migliore.

Tu che hai detto: "Ero straniero e mi avete accolto." insegnaci ad essere accoglienti e generosi.

Fa' che il nostro sguardo sappia superare pregiudizi e chiusure e rendici capaci di gesti di solidarietà perché a nessuno sia negato il diritto di costruirsi un futuro migliore.

Amen

La parola a Papa Francesco su... la migrazione

«Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei migranti, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; l'accoglienza, che spalanca le braccia ad ognuno secondo la sua dignità, si accompagni con la responsabilità, affinché a nessuno sia negato il diritto di costruire un futuro migliore. Ai tanti esuli, profughi e rifugiati, che le controverse vicende internazionali obbligano a fuggire per evitare guerre, violenze e discriminazioni, siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione, strumenti necessari per il loro inserimento nel nuovo contesto sociale.» (Snc 13)

Focus sulle migrazioni

La migrazione è un processo che è stato parte della vita umana sin dalla preistoria. Si tratta dello spostamento di una persona dal luogo di residenza a un altro. Può essere interna, se nei limiti geografici del proprio paese, o esterna /internazionale se varca tali confini. Ci possono essere migrazioni volontarie o migrazioni forzate, cioè migrazioni avvenute per cause:

- **ecologiche**, se indotte da calamità naturali quali terremoti, siccità, inondazioni ...;
- **economiche**, se generate dal bisogno di sopravvivenza o di ricerca di migliori condizioni di vita;
- **politiche**, se condizionate dal timore di subire persecuzioni o vendette a causa della propria appartenenza politica (vedi i profughi, gli esuli, i rifugiati);
- **belliche**, se provocate da situazioni di guerra, scontri armati, persecuzioni.

Migrare significa lasciare una terra, un luogo preciso dell'anima, della mente e del cuore per tentare di mettere radici in un altro posto, quasi sempre sconosciuto. Quando incontriamo un migrante, non sappiamo quali siano le ragioni che lo hanno spinto a lasciare la sua terra per raggiungere il nostro paese, non sappiamo le difficoltà che possa aver affrontato, le persone care che abbia dovuto salutare, forse per sempre. Quando incontriamo un immigrato, non cediamo alla tentazione di giudicare, ma proviamo per un attimo a metterci nei suoi panni. Proviamo a guardare alla sua situazione da una nuova prospettiva.

III DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA... È FECONDA

La parabola del fico sterile

«Lascialo ancora quest'anno ...
vedremo se porterà frutti per
l'avvenire» (Lc 13,8-9)

GIOCO

Aiuta il contadino ad arare il terreno e rimescolare le zolle di terra. Sostituisci ad ogni zolla rivoltata la nuova lettera e scoprirai che ogni terreno, ogni arbusto, ogni cuore... può tornare a portare frutto grazie a:

— — — — —
A R N S Z R U

— — — — — e — — — — —
Z S C U U E T C I

T = O
R = I
A = F
S = U
C = R
U = A
R = I
A = F
T = O
E = M
Z = C
Z = C
A = F

I = E
N = D
C = R
U = A
R = I
I = E
A = F

Dalla Parola alla vita...

Vangelo secondo Luca 13,1-9

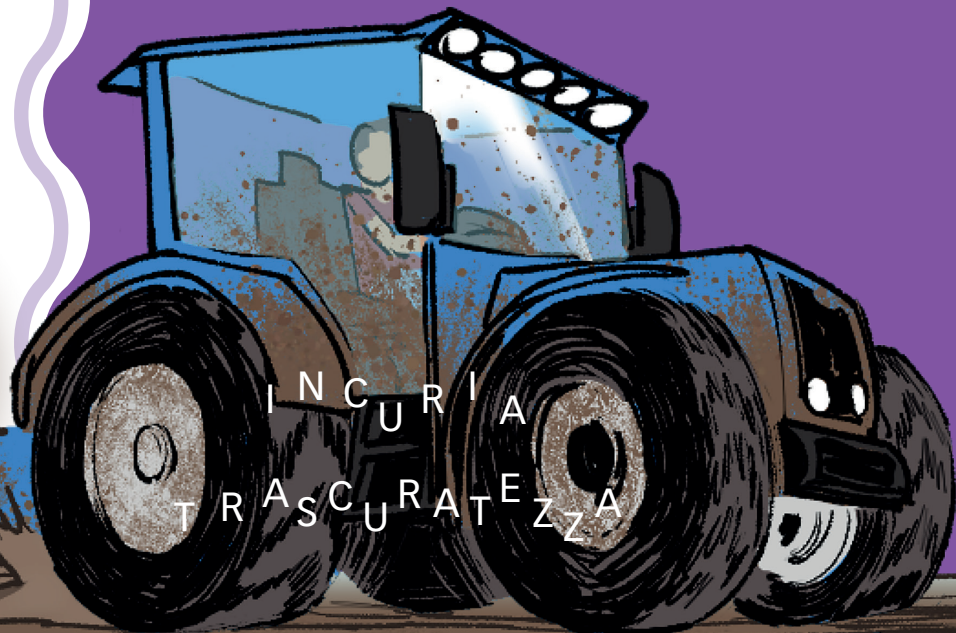
«Lascialo ancora quest'anno ... vedremo se porterà frutti per l'avvenire» (Lc 13,8-9)

La parabola del fico ci parla della fiducia nel futuro: da tre anni il padrone attende invano dei frutti, e allora farà tagliare l'albero. Invece il contadino saggio, che custodisce la fiducia nel proprio cuore, dice: «Ancora un anno di lavoro e gusteremo il frutto». Dio è così: ancora un anno, ancora un giorno, ancora sole, pioggia, cure perché quest'albero è buono; quest'albero, che sono io, darà frutto. La speranza porta fecondità nei campi delle nostre vite, in cui Dio ha seminato così tanto per tirar su così poco. Eppure, lascia un altro anno dopo i tre anni di inutilità, e invia germi vitali, sole, pioggia, fiducia. Per la speranza, il frutto possibile di domani conta più della mia inutilità di oggi.

SIMBOLO: trattore con aratro

L'aratro è considerato lo strumento principe dell'agricoltura. Usato fin dai tempi antichi, prima attaccato ai buoi ed ora al trattore, permette di rimescolare lo strato superficiale del terreno rendendolo adatto alla semina e alla coltivazione di specie erbacee ed arboree.

Così è nella vita! La speranza, al pari dell'aratro, aiuta ad andare oltre la superficie arida delle situazioni che viviamo, ad andare in profondità e rendere le nostre vite più feconde.



III DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...

È FECONDA

IN PREGHIERA Testimoni di speranza

Signore Gesù,

in una società sempre pronta a lamentarsi aiutaci a combattere il pessimismo e la malinconia che non lasciano spazio ai sogni e creano nelle nuove generazioni insicurezze e paure.

Infondi coraggio nei giovani affinché coltivino i loro talenti e siano capaci di mettersi in gioco con entusiasmo e fiducia.

Aiuta gli adulti perché siano testimoni di speranza, capaci di trasmettere con gioia ai ragazzi, ai fidanzati e ai giovani l'amore per la vita e la bellezza della fede.

Amen

La parola a Papa Francesco su... la fecondità

«Guardare al futuro con speranza equivale anche ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere. Purtroppo, dobbiamo constatare con tristezza che in tante situazioni tale prospettiva viene a mancare.

La prima conseguenza è la perdita del desiderio di trasmettere la vita. [...] Ma tutti, in realtà, hanno bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1,26), non può accontentarsi di sopravvivere o vivacchiare.» (Snc 9)

«Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza [...] Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!» (Snc 12)

Focus sulla fecondità

In senso letterale per fecondità si intende la capacità, per un essere vivente, di concepire una nuova vita. Più in generale, invece, la fecondità esprime la capacità di produrre opere, beni, servizi, idee, progetti... Come ha detto Papa Francesco, tuttavia, non esiste solo una fecondità materiale: c'è anche una fecondità spirituale che consiste nel «dare vita» agli altri. Avere una vita feconda significa avere una vita buona e piena, che consenta di realizzare il progetto di felicità che Dio ha per ognuno di noi. Chi vive chiuso in se stesso e nella schiavitù delle cose materiali di questo mondo non potrà mai comprendere il valore della propria esistenza e vivere appieno la grandiosità e la bellezza di quel dono divino, che è la vita. Questo richiede impegno e sacrifici, ma la ricompensa che ci attende vale ogni sforzo: la consapevolezza che con la nostra esistenza possiamo far nascere germogli di vita e speranza.

IV DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...
TI RISOLLEVA

La parabola del padre misericordioso

«Si alzò e tornò da suo padre»
(Lc 15,20)

GIOCO

Componi un bel mazzo di rose raccogliendo quelle che possono tirarti su il morale e migliorare la tua giornata. Depenna poi tutte le altre che non giovano di certo alla tua autostima. E ricorda: queste ultime parole non fanno piacere a te come non fanno piacere agli altri. Quindi... non "regalarle" mai.

Complimenti
Penoso
Ignorante
Grande
Bravissimo!

Incompetente
Mitico!
Eccezionale
Vergogna
Sei un portento
Stupido
Forte!



Dalla Parola alla vita...

Vangelo secondo Luca 15,1-3.11-32

«Si alzò e tornò da suo padre» (Lc 15,20)

Tante volte camminando si sbaglia strada.

Ma quanto è bello sapere che si può "ritornare in sé" e che c'è qualcuno che "ti risollewa"!

La parabola ci insegna a saper riconoscere lo sbaglio per chiedere perdono e riprendere la strada (fratello minore) e ad imparare a vedere non quello che non abbiamo mai avuto, ma il ritorno di chi amiamo (fratello maggiore).

La speranza è sapere che c'è qualcuno che ti può risollewa, ti tira su dalle tue paure e dai sensi di colpa, ridona dignità alla tua vita.

Un Dio che è Padre che non castiga, ma aspetta con pazienza, che non lascia soli, ma viene fuori a cercarti per aiutarti a rimetterti in "carreggiata", così come sei.



SIMBOLO: carro attrezzi

Il carro attrezzi è un veicolo adibito a prestare aiuto ad altri mezzi a motore incidentati, usciti fuori strada in luoghi poco accessibili o in difficoltà tecniche, per riportarli in carreggiata o in un luogo sicuro.

Così è nella vita! La speranza, al pari del carro attrezzi, ti aiuta a risollevarti quando ti trovi in difficoltà a causa di una delusione, una sconfitta, una malattia, un lutto ... Non ti lascia a terra, ma ti offre quel supporto che ti è necessario per ripartire e riprendere il viaggio della vita.

IV DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...

TI RISOLLEVA

IN PREGHIERA

Lungo le strade della vita

Signore Gesù,

lungo le strade della vita succede di prendere la via sbagliata attirati dal miraggio di facili risultati o promesse di benessere.

Tu però non ci abbandoni su quelle strade e sei pronto a venire in nostro soccorso anche quando sappiamo di non meritarlo. Non sempre però si può tornare indietro.

Ti affidiamo Signore quanti vivono una malattia o si prendono cura dei malati perché non si spenga la fiaccola della speranza anche nel momento del dolore.

Aiutaci a stare accanto alle persone che soffrono e a portare la Buona Notizia: Tu Gesù, sei morto e risorto, come annuncio della speranza che compie le promesse e non delude.

Amen

La parola a Papa Francesco su... la malattia

«Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. [...]» (Snc 11)

«Segni di speranza meritano gli anziani, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni. [...] Siano sostenuti dalla gratitudine dei figli e dall'amore dei nipoti, che trovano in loro radicamento, comprensione e incoraggiamento.» (Snc 14)

Focus su "terapie mediche non convenzionali"

Il termine malattia indica lo stato di sofferenza di un organismo, o di sue parti, prodotto da una causa che lo danneggia, e il complesso dei fenomeni reattivi che ne derivano. Ciò che sta a noi a cuore in questo contesto, è comprendere come tentare di alleviare la sofferenza di coloro che si trovano a doverla affrontare a partire dal far sì che non si sentano abbandonate, lasciate sole ad affrontare un tempo così difficile della loro vita. In tal senso molte sono le iniziative e le pratiche mediche non convenzionali messe in campo in questi ultimi decenni, **a supporto delle cure convenzionali**, che vanno in questa direzione. Ad esempio:

- **Pet therapy**, ovvero l'impiego degli animali da compagnia negli ospedali e nelle case di riposo per anziani, così come nella cura di persone affette dal disturbo dello spettro autistico e non solo;
- **Ippoterapia**, basato sul rapporto paziente-cavallo;
- **Clown therapy**, detta anche terapia del sorriso, che vede l'applicazione di tecniche di clownerie in ambito sanitario allo scopo di migliorare l'umore dei pazienti, dei familiari e dei loro accompagnatori;
- **Doll therapy**, detta in italiano terapia della bambola, che consiste nell'affidare la cura di una bambola a un paziente con disturbi psichiatrici o neurodegenerativi, che ne diventa responsabile e con cui gradualmente costruisce un rapporto di attaccamento;

• ...

V DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...
È PER TUTTI!

L'adultera

«Gli scribi e i farisei condussero [a Gesù] una donna sorpresa in adulterio» (Gv 8,3)

GIOCO

La locomotiva a vapore ha perso tutti i suoi vagoni. Aiutala a ritrovarli, a sistemarli in modo alternato dietro di sé e a riprendere così il viaggio. Ma ... attenzione! Un vagone di un altro treno, molto simile ma diverso dai suoi cugini, si è nascosto in mezzo a loro. Aiuta la locomotiva a individuarlo e a posizionarlo in coda agli altri in modo tale che si possa lasciar condurre e accompagnare verso nuove mete!



1 2 3 4 5 6 7 8 9



Dalla Parola alla vita...

Vangelo secondo Giovanni 8,1-11

«Gli scribi e i farisei condussero [a Gesù] una donna sorpresa in adulterio» (Gv 8,3)

Tante volte giudichiamo il cammino degli altri dai loro sbagli, pensando di fare meglio, decretando che non sono degni di speranza e che non cambieranno mai. Ci atteggiemo a giudici e siamo subito pronti a mettere un'etichetta, come avvenne per quella donna additata come adultera. Gesù dona speranza a tutte le persone che incontra, anche alle peggiori, e fa comprendere loro che non sono il peccato che hanno commesso. Attraverso il mio sguardo e il mio atteggiamento posso far comprendere che la speranza è per tutti. Io faccio la differenza! Posso dare speranza o lapidare: i miei giudizi e i miei atteggiamenti possono essere pietre molto più pesanti e dannose di quelle vere.

SIMBOLO: treno a vapore

Il treno a vapore è un veicolo ferroviario azionato da una locomotiva con motore a vapore e destinato alla trazione di carri merci o carrozze passeggeri. Inventato all'inizio del XIX secolo, rivoluzionò il sistema dei trasporti su rotaia permettendo il passaggio da quelli a trazione animale a quelli a trazione meccanica e consentendo quindi a più persone di spostarsi agevolmente da un luogo ad un altro.

Così è nella vita! La speranza, al pari del treno a vapore, è un mezzo a cui tutti possono accedere. Non guarda la tua età, né la tua estrazione sociale, e ti permette di usufruirne anche se non hai la patente di guida. Devi solo salire e lasciarti condurre!

V DOMENICA DI QUARESIMA

LA SPERANZA...

È PER TUTTI!

IN PREGHIERA Con Amore

Signore Gesù,

perdonaci per tutte le volte che giudichiamo e guardiamo con disapprovazione chi ha commesso errori, chi è diverso da noi, chi non rientra nei canoni della società.

Tu ci hai insegnato che il giudizio di Dio, che è amore, non potrà che basarsi sull'amore, su quanto lo avremo praticato verso i più fragili e bisognosi.

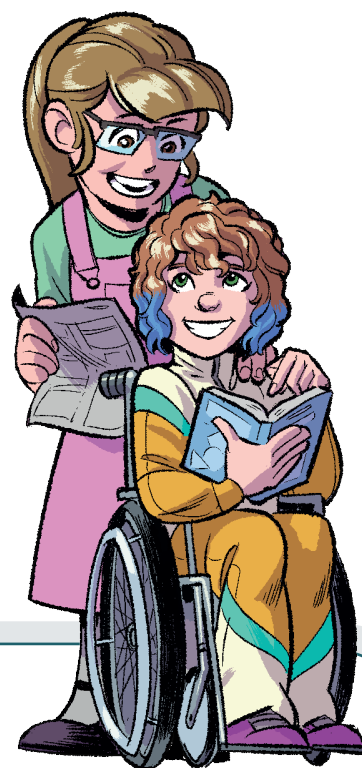
Insegnaci a curarci di tutti i fratelli e le sorelle, in particolare dei più deboli: gli anziani, i disabili, le persone sole.

Fa' che sappiamo guardarli con amore, ricordando che ognuno di noi ha bisogno di sentirsi amato senza condizioni, come ami Tu Gesù.

Amen

La parola a Papa Francesco su... la fragilità

«Non manchi l'attenzione inclusiva verso quanti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, sperimentano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la coralità della società intera.» (Snc 11)



Focus sull'inclusività

Studi recenti ci dicono che una persona su sei al mondo ha una qualche forma di disabilità. Questo significa che circa il 15% delle persone possono trovarsi in situazioni di difficoltà e venire escluse da gran parte delle attività quotidiane. È proprio a partire da questa considerazione che appare sempre più impellente l'esigenza di costruire una società inclusiva e aperta a tutti, che garantisca gli stessi diritti a tutti gli esseri umani.

Essere Inclusivi significa mettere in campo tutti gli orientamenti e le strategie necessarie per promuovere la coesistenza e la valorizzazione delle differenze. Non si tratta quindi solo di integrare le persone con una qualche fragilità, ma conoscerle a fondo per comprendere quali ostacoli impediscono loro di vivere una vita piena e soddisfacente e attuare di conseguenza le misure necessarie per eliminare detti ostacoli. Significa garantire loro la stessa dignità dei soggetti che li hanno inclusi, coinvolgendoli e valorizzando al meglio le loro peculiarità. Includere non è semplicemente integrare.

DOMENICA DELLE PALME

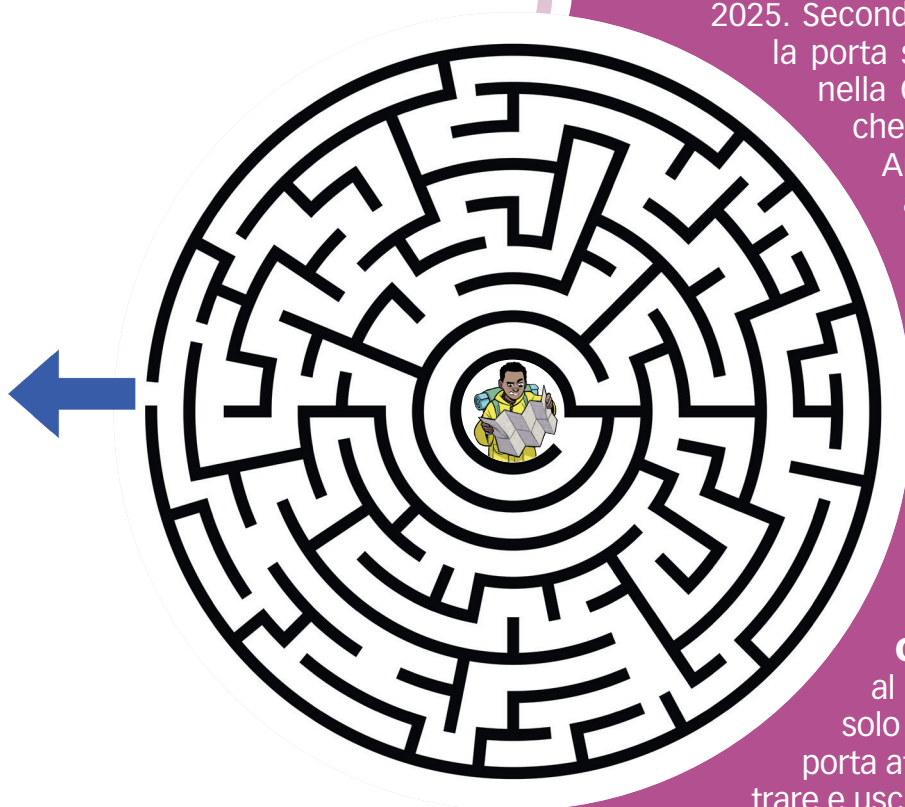
LA SPERANZA...
**VARCA
LA SOGLIA**

Ingresso di Gesù in Gerusalemme

«Mentre [Gesù] avanzava,
stendevano i loro mantelli
sulla strada» (Lc 19,36)

GIOCO

Aiuta Leo ad uscire dal labirinto, a varcare la soglia delle sue paure e a riconquistare la libertà perduta!



Dalla Parola alla vita...

Vangelo secondo Luca 19,28-40

«Mentre [Gesù] avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada» (Lc 19,36)

Siamo arrivati a Gerusalemme: Gesù deve varcare la soglia che lo porterà alla croce e noi quella che ci fa entrare nella Settimana Santa. La soglia rappresenta un varco che può separarci dagli altri, dalle cose, dalle situazioni. La soglia è un limite che non ci aiuta ad uscire dalle nostre zone di comfort per andare verso qualcosa che ci potrebbe squilibrare. La soglia è qualcosa che ci impedisce di uscire e prendere il volo. Gesù entrando in Gerusalemme e affrontando l'ultimo passaggio della sua vita, vuole dirci una sola cosa: "Non temere, io sono con te". La speranza varca ogni soglia, anche la più paurosa.

SIMBOLO: Porta Santa

La Porta Santa è quella porta di una basilica che viene murata per essere aperta solo in occasione di un giubileo. Il 24 dicembre 2024 Papa Francesco ha aperto la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Roma e ha dato ufficialmente il via al Giubileo 2025. Secondo il Papa, in senso più ampio,

la porta santa è una porta che si apre nella Chiesa per raggiungere coloro che per varie ragioni sono lontani.

Anche le famiglie sono invitate ad aprire le loro porte per andare incontro a Gesù che ci aspetta paziente, e che vuole portarci la sua benedizione e la sua amicizia. La porta aperta ci parla di fiducia, di ospitalità, di accoglienza. La porta serve per proteggere e non per respingere e, inoltre, non può essere forzata, perché l'ospitalità brilla per la libertà dell'accoglienza.

Così è nella vita! La speranza, al pari di una porta aperta, chiede solo di essere varcata. Gesù è quella porta attraverso la quale possiamo entrare e uscire senza paura.

DOMENICA DELLE PALME

LA SPERANZA...

VARCA LA SOGLIA

IN PREGHIERA Sguardi di speranza

Signore Gesù,

tu che hai attraversato
la porta di Gerusalemme
sapendo che saresti stato
giudicato e accusato,
insegnaci a rispettare la vita di ogni persona.

Perdonaci per la fretta
di attribuire l'etichetta: "colpevole"
e aiutaci a guardare oltre le sbarre
che privano i detenuti della libertà
e creano intorno a loro un vuoto affettivo
difficile da colmare, anche terminata la pena.

Fa' che sappiamo fare gesti concreti di vicinanza
attraverso l'ascolto e il sostegno a progetti
per il loro reinserimento nella comunità
perché possano guardare all'avvenire
con speranza.

Amen

La parola a Papa Francesco su... le prigioni

«Nell'Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio. Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto. Propongo ai Governi che nell'Anno del Giubileo si assumano iniziative che restituiscano speranza; forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in se stesse e nella società; percorsi di reinserimento nella comunità a cui corrisponda un concreto impegno nell'osservanza delle leggi. [...] Per offrire ai detenuti un segno concreto di vicinanza, io stesso desidero aprire una Porta Santa in un carcere, perché sia per loro un simbolo che invita a guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita.» (Snc 10)

Focus sulle prigioni

Il termine «prigione» deriva dal verbo latino **prehendo** che significa presa, cattura. L'uso che abitualmente facciamo di questo termine è il medesimo di carcere, ossia la costruzione abitativa all'interno della quale sono rinchiusi coloro che hanno commesso dei reati e sono stati giudicati colpevoli dalla giustizia.

Un tema di grande attualità è quello relativo alla promozione del benessere nel contesto carcerario: un fattore determinante nel recupero dei detenuti e indispensabile per un loro reinserimento nella società al termine della pena detentiva. Solo in questo modo anche a loro sarà concesso di varcare la soglia e passare oltre l'errore che ha segnato la loro vita fino a quel momento per potersi così riscattare e sperare in un futuro migliore.

In senso figurato, per prigione si intende un ambiente particolarmente buio e angusto, o anche opprimente e soffocante, per la vera o presunta mancanza di libertà che vi regna. A volte i giovani, ad esempio, paragonano la scuola ad una prigione così come gli adulti lo fanno per gli ambienti di lavoro.

Non sempre, poi, la "prigione" è un'imposizione che arriva dall'esterno. A volte è la persona stessa che, per svariate ragioni, si chiude in se stessa innalzando dei veri e propri muri attorno a sé. A noi il compito, non facile, di aiutarli ad abbattere quei muri!

DOMENICA DI PASQUA













LA SPERANZA... HA BISOGNO DI UN NOI

Maria di Magdala al sepolcro vuoto

«Entrò anche l'altro discepolo...
vide e credette» (Gv 20,8)

GIOCO

Riporta nello schema il nome (generico)
dei cibi raffigurati da mettere in tavola
per preparare un bel banchetto e scopri-
rai che la bellezza della tavola è proprio la

	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Dalla Parola alla vita...

Vangelo secondo Giovanni 20,1-9

«Entrò anche l'altro discepolo... vide e cre-
dette» (Gv 20,8)

La maggior parte delle cose importanti Gesù le fa a tavola, perché è luogo della condivisione. Perfino da Risorto, insieme ai suoi discepoli, condivide un pasto. Abbiamo oggi l'illusione di essere insieme. Illusione perché concretamente, per essere in comunione con qualcuno, devi condividere qualcosa intorno ad una tavola, camminare insieme, condividere un'esperienza. La vera meta della nostra fede, che dona speranza, è l'esperienza piena della tomba vuota che supera la morte, portatrice di separazione e solitudine. La novità è che non lo fa più da solo, ha bisogno di noi, per portare speranza al mondo intero. Non si può vivere senza speranza, ma la speranza non vive senza un noi.

SIMBOLO: banchetto

Per banchetto si intende un grande pranzo, con molti invitati, organizzato di solito per onorare una persona o per festeggiare un avvenimento. Sentendo parlare di banchetto, la prima cosa che ci viene in mente è l'immagine di una tavola imbandita attornata da persone felici che dialogano fra di loro, cantano e danzano. Pensiamo al banchetto di nozze!
Così è nella vita! La speranza, al pari del banchetto, dona alla nostra mente leggerezza, gioia e fiducia nel futuro, ci rimanda all'immagine di persone felici attorniate da gente amica. La speranza apre squarci di sereno e di luce in un cielo a volte coperto di nubi. Ed è per tutti!



DOMENICA DI PASQUA

LA SPERANZA...

HA BISOGNO DI UN NOI

IN PREGHIERA Intorno alla tua tavola

Signore Gesù,

oggi è il giorno della gioia,
della speranza piena
che nasce da una tomba vuota.
Siamo chiamati ad annunciare sempre,
ovunque e a tutti
che Tu sei la nostra meta.

Aiutaci a compiere
passi nuovi di speranza,
come comunità, come famiglie,
come singole persone,
tutti radunati intorno alla tua tavola
in comunione tra di noi e con Te.

Insegnaci a vivere la nostra vita
come un cammino di grazia,
perché possiamo fare
esperienza viva dell'amore del Padre
che suscita nel cuore
la speranza certa della salvezza.

Amen

La parola a Papa Francesco su... la Chiesa

«Abbiamo bisogno di “abbondare nella speranza” (cfr. Rm 15,13) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza.»
(Snc 18)

«Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore»
(Sal 27,14). (Snc 25)



Focus sulla condivisione

La condivisione è lo strumento principale attraverso il quale gli essere umani possono evolversi, apprendere, scoprire e dare significato alle cose, aiutandosi e collaborando l'uno con l'altro. La condivisione è l'autostrada per accelerare, favorire e diffondere la conoscenza. Si tratta di un'abilità sociale molto importante per riuscire a costruire delle relazioni sane, forti e per contribuire al benessere e la felicità di tutti. Oltre al significato letterale, significa in senso lato: donare a chi ne ha necessità "la nostra diversità" e le nostre risorse per il benessere di tutti. Dunque si tratta di mettere insieme le proprie idee o i propri mezzi per un beneficio comune. La condivisione è porta alla felicità grazie alla diversità, la base su cui si poggiano le relazioni. L'amore e le amicizie si fondano sulla condivisione, sul guardare insieme nonostante i diversi punti di vista, sul valore del dono e dell'aiuto reciproco. Un mondo senza condivisione non contemplerebbe più le famiglie, le tribù, i villaggi, le città. La conoscenza sarebbe custodita segretamente e quindi non tramandata; non avremmo più passato. È così importante da essere fondamentale!